

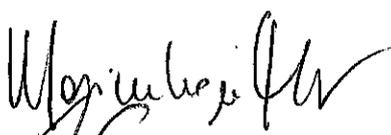
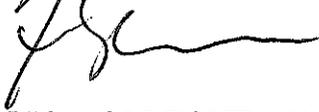
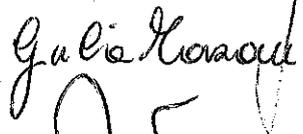
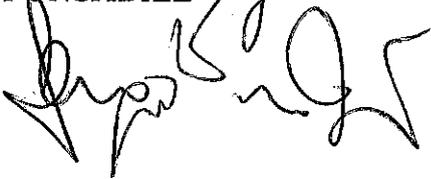
XII LEGISLATURA

ELEZIONI DEL PRESIDENTE
E DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
DEL 29 APRILE 2018

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
DEL CANDIDATO PRESIDENTE

MASSIMILIANO FEDRIGA

E DELLA COALIZIONE FORMATA DAI SEGUENTI
GRUPPI DI LISTE

1. "LEGA NORD" 
2. "FORZA ITALIA" 
3. "FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE" 
4. "AUTONOMIA RESPONSABILE" 
5. "PROGETTO FVG" 



**PROGRAMMA ELETTORALE DELLA COALIZIONE
XII LEGISLATURA REGIONALE**

1. ECONOMIA & LAVORO
2. SANITÀ
3. TERRITORIO & AMBIENTE
4. TURISMO
5. ENTI LOCALI
6. AGRICOLTURA
7. SICUREZZA & IMMIGRAZIONE
8. SOCIALE & WELFARE
9. INFRASTRUTTURE & TRASPORTI
10. CULTURA



pc.



PREMESSA

La coalizione di centrodestra a sostegno della candidatura a Presidente di Massimiliano Fedriga ha inteso condividere 10 punti programmatici che indicano le linee guida della prossima legislatura in Friuli Venezia Giulia.

I dieci punti delineano dunque le più significative direttrici per il quinquennio 2018-2023: l'obiettivo, in termini generali, non vuole tuttavia limitarsi alla gestione della quotidianità, ma intende rilanciare il ruolo del Friuli Venezia Giulia a mezzo di un'attenta pianificazione che sappia consolidare la posizione della regione al centro dell'Europa.

Tratti distintivi dell'azione di governo saranno una netta presa di distanze dalle politiche poste in essere dalla giunta uscente, specie per quanto concerne gli Enti Locali e la sanità. Particolare attenzione verrà inoltre rivolta alle imprese e ai cittadini, con cui dovrà essere avviata una stagione di dialogo e confronto sulle strategie da mettere in campo a beneficio del territorio e di chi lo vive. Strategie che non potranno prescindere dalla valorizzazione degli Enti Locali, a cui andrà riassegnata la centralità sottratta loro negli ultimi anni.

Obiettivo della futura legislatura sarà anche quello di porre in essere le condizioni per il rilancio dell'occupazione e dell'economia regionali, con misure drastiche di defiscalizzazione e sburocristizzazione a favore delle imprese. Sarà dunque imprescindibile la revisione dell'accordo Padoan-Serrachiani e la conseguente introduzione di una "fiscalità di vantaggio", utile a dare nuova linfa al mondo produttivo.

La realizzazione di una piena autonomia che tenga conto anche della specialità statutaria consentirà, in tutti i settori, ivi compreso quello delle relazioni internazionali e dei rapporti con l'Unione Europea, l'implementazione delle competenze normative.

Più autonomia significa più risorse, tra l'altro, anche per il welfare: un ambito che necessita di maggiori attenzioni, specie in un contesto di crisi come quello attuale.

Ulteriore aspetto da revisionare, a seguito dei fallimentari sistemi di accoglienza e gestione del fenomeno migratorio adottati dall'amministrazione regionale uscente, sarà quello della sicurezza.

Ultime, ma non certo in ordine di importanza, le valorizzazioni di cultura, turismo e di tutta la filiera agroalimentare, che necessitano di riacquisire la dovuta centralità nelle politiche regionali. Una gestione innovativa, al passo con i tempi, dell'offerta turistica completa e complementare rivolta ai nuovi target di riferimento; un nuovo sistema di contributi regionali alle attività culturali che premi il merito, la valorizzazione delle identità e la programmazione; una netta semplificazione dei bandi con particolare riferimento al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e un ulteriore potenziamento del fondo di rotazione quale strumento snello di accesso al credito per il mondo agricolo.





ECONOMIA & LAVORO

In un quadro economico-finanziario internazionale che mostra una debole ripresa e con un sistema Italia ancora fermo, le politiche economiche regionali vanno delineate in modo da agganciare la ripresa a quella internazionale. Tutti gli sforzi devono essere concentrati sullo sviluppo del PIL ed al sostegno dell'occupazione, con interventi non più settoriali, ma uniformi tra i vari comparti economici.

Per far ripartire l'economia è necessario sostenere l'innovazione e l'esportazione attraverso il rafforzamento dell'intero sistema economico, che nella nostra Regione è rappresentato per il 95% da piccole e micro imprese; solo giocando la carta dell'innovazione di processo e di prodotto le PMI potranno migliorare la competitività dell'intero tessuto produttivo in modo diffuso.

Cruciale la strategia di internazionalizzazione basata su alcuni assi d'intervento: rilancio dell'export, sostenendo le aziende attraverso incentivi e piani di sistema; aggregazioni di imprese e promozione di filiere che permettono anche all'indotto di agganciarsi alla ripresa internazionale; sviluppo delle competenze aziendali per orientare le imprese all'aggressione dei mercati esterni. Internazionalizzazione così intesa significa anche adottare politiche di contrasto alla delocalizzazione delle imprese che coniugate assieme daranno forte impulso al mercato del lavoro

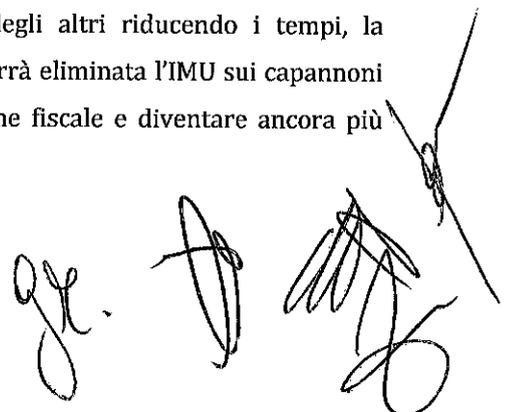
Ulteriore pilastro della nostra strategia sarà una politica atta a favorire l'accesso al credito: obiettivo fondamentale è immettere liquidità in un sistema soffocato, e permettere quindi alle aziende di investire per crescere e creare posti di lavoro. Strumenti fondamentali delle politiche di credito saranno i fondi di rotazione e il sostegno al sistema dei Confidi.

Occorre agire in fretta e ridare ossigeno alle imprese, agli imprenditori, sempre più stretti nella morsa creditizia da un lato e fiscale dall'altro.

E' necessario rilanciare l'economia e farlo a strettissimo giro di posta. Fondamentale quindi una netta riduzione della pressione fiscale, vera panacea per il tessuto economico attualmente stritolato da balzelli di ogni genere e con le banche restie a concedere prestiti.

Proprio la riduzione dell'IRAP rappresenterebbe l'elemento trainante dell'economia targata FVG, incidendo sulla possibilità per le imprese di impiegare le maggiori risorse a disposizione sull'innovazione e sull'assunzione di personale, energizzando così il mercato del lavoro. Ciò perchè l'IRAP è una tassa che spinge le imprese alla riduzione degli organici e metterci mano avrebbe dunque un effetto volano che consentirebbe alle imprese stesse di investire e di assumere nuovi lavoratori. L'imposta sarà sostituita con una addizionale all'IRES per le grandi imprese

Ma per ridurre la disoccupazione è fondamentale promuovere il sistema FVG per attrarre nuovi investitori. Questo sarà possibile solo se saremo più competitivi degli altri riducendo i tempi, la burocrazia, la tassazione e favorendo l'accesso al credito. Ed ancora: verrà eliminata l'IMU sui capannoni sfiti in modo da favorirne il riuso, alleviare ulteriormente la pressione fiscale e diventare ancora più competitivi.



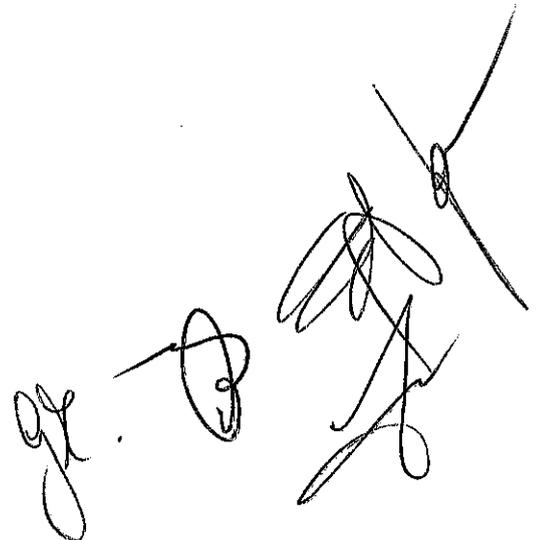


Un'attenzione specifica va data al commercio, intraprendendo azioni che vadano a rivitalizzare i Centri Storici ed indirizzando qui gli eventuali insediamenti dei cosiddetti monomarca, piuttosto che nei grandi centri commerciali, bloccandone in questo modo nuove realizzazioni.

Da non tralasciare poi uno dei settori che più sta soffrendo la crisi, quello dell'edilizia. Con il Codice varato nel 2009, decise azioni sono state intraprese per la semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi degli iter autorizzativi. Ma c'è ancora margine di miglioramento per recuperare fino a 6 mesi di appesantimento burocratico. Per fare ciò si rende necessario trasferire le competenze della Sovrintendenza alla Regione.

Sarà fondamentale quindi predisporre una vera fiscalità di vantaggio andando oltre il patto Padoan-Serracchiani recentemente sottoscritto dando vita ad un fisco più semplice ed "amico" del cittadino e delle imprese semplificando l'attuale mole di normative vigenti e sviluppando lo strumento del credito d'imposta

Si cercherà altresì di esplorare la possibilità di realizzare "Zone Economiche Speciali Regionali" (sull'esempio di quanto fatto in altre paesi europei quali la Polonia o la Spagna e altri ancora e di quanto previsto dal D.L 91/2017) in accordo con le amministrazioni del territorio per rilanciare le aree industriali ed artigianali che attualmente versano in uno stato di abbandono. Infine il tema delle politiche del lavoro avrà un ruolo centrale alla luce dell'esigenza di dare una risposta alle sempre più stringenti preoccupazioni espresse dai cittadini in tema di precarietà ed incertezza. A tal fine si studierà la possibilità di adottare una legislazione regionale di promozione e di supporto verso forme di responsabilità sociale e di partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa (così come previsto dall'art 46 della Costituzione) e la possibilità di attivare in via sperimentale, sulla base di un architettura omogenea a livello regionale, di forme cosiddette "comunitarie" di welfare aziendale (con l'implementazione ad esempio di iniziative per la previdenza complementare, per l'assistenza sanitaria integrativa, scaffali formativi, servizi per la famiglie come il sostegno per la non-autosufficienza etc..) con particolare riguardo all'accesso dei collaboratori delle PMI. Si perseguirà infine l'obiettivo di un "patto strategico per l'occupazione locale" con le maggiori aziende del territorio che, a fronte di incentivi, preveda modelli di selezione e di ingaggio di risorse che valorizzino le professionalità e garantiscano insediamenti più stabili e qualificati.



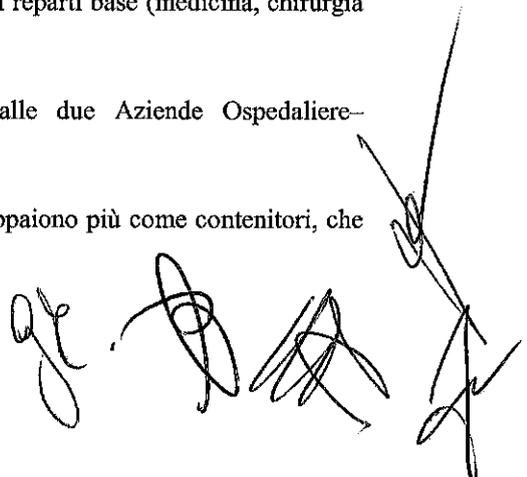


SANITA'

La sanità del FVG, considerata un tempo un'eccellenza nazionale, vive attualmente oggettive difficoltà che, se non opportunamente riconsiderate, avranno riflessi molto negativi per la salute dei cittadini della nostra Regione. Questo richiede un profondo cambiamento del servizio sanitario proiettato al futuro in grado di affrontare le complessità che si profilano all'orizzonte, come l'allungamento dell'aspettativa di vita, l'aumento della cronicità, la necessità di interventi sempre più specialistici per una medicina cosiddetta di "precisione", la difficoltà di reperire nuove risorse economiche, e che tenga conto delle specificità e delle eccellenze presenti in regione. E' necessario porre al centro la professionalità del medico e degli operatori sanitari, mediante la valorizzazione delle loro capacità tecnico scientifiche. Ciò può avvenire solo attraverso una riorganizzazione della rete dei servizi a partire dal bisogno del paziente creando un modello che gestisca sotto un'unica regia coordinata tutti i servizi terapeutici, assistenziali, dell'innovazione, della ricerca e della didattica. La separazione delle competenze fra programmazione (Azienda di coordinamento) e l'erogazione di servizi (ospedali di riferimento e di rete) costituirà lo strumento innovativo con cui adattare le peculiarità dei singoli territori alle strategie complessive regionali. La sanità verrà articolata in centri di riferimento e in ospedali di rete che potranno avere diversa complessità a seconda delle specifiche esigenze del territorio ed avranno un ruolo pregnante per assicurare la continuità assistenziale in tutto l'ambito regionale. L'Università e gli Istituti di Ricerca e Cura dovranno mantenere la loro specificità. L'attività socio sanitaria sarà riorganizzata rivalutando il ruolo dei servizi comunali e degli ospedali di rete.

CRITICITA'

- ▲ Gli attuali assetti istituzionali, soprattutto per le circoscrizioni provinciali di Gorizia e Udine, non fanno riferimento ai bacini di utenza consolidati della popolazione di riferimento. L'abbandono dell'area vasta quale integratore naturale delle strutture di un territorio ha complicato lo svolgersi delle attività.
- ▲ Il nuovo assetto istituzionale, aldilà della criticità intrinseca, non è stato preparato. Non c'è stata una simulazione dei possibili impatti né si è progettato il cambiamento con la formazione degli operatori. Descrivere i risultati ottenuti rispetto a quelli attesi è impossibile. Le modalità di lavoro sono eterogenee e impediscono l'integrazione incidendo sui servizi forniti e sul clima lavorativo.
- ▲ Risulta difficile la gestione degli hub così come il tentativo di collegare più spoke tra loro pensando di correggere i flussi di mobilità storici dei bacini di utenza (Gorizia-Monfalcone, Tolmezzo-San Daniele, Palmanova -Latisana). Tali collegamenti hanno ridotto l'efficacia dei reparti base (medicina, chirurgia generale ...)
- ▲ Scarsi risultati del tentativo di dare mandati extraospedalieri alle due Aziende Ospedaliere-Universitarie.
- ▲ Pochi risultati nella attivazione dei centri per le cure primarie, che appaiono più come contenitori, che come portatori di contenuti migliorativi dell'intervento sanitario.





- ▲ E' stato previsto un contenitore per le cure intermedie come cerniera tra l'assistenza ospedaliera e quella primaria. Ma non si sono progettate con le diverse professionalità i significati delle cure intermedie, le competenze di cui hanno bisogno, i sistemi operativi a garanzia di coordinamento ed integrazione, la nuova dimensione ed estensione dei percorsi di cura del malato cronico grave.
- ▲ Vi è un'assenza di indicatori che evidenzino in maniera oggettiva un miglioramento dell'efficacia delle cure e dell'efficienza dell'impianto organizzativo nei termini di minor consumo di risorse e di miglior rendimento della struttura dell'offerta.
- ▲ Si denota la prevalenza di uno stile di governo del SSR basato su "annunci" (e quindi su scelte già operate) e non su precedenti analisi e riflessioni aperte e condivise. Questo ha reso poco seri i successivi progetti esecutivi diminuendo la credibilità dell'organizzazione.
- ▲ Viene trascurata l'autorevolezza a privilegio di atteggiamenti autoritari. Ciò crea distanza con gli operatori a danno del comune sentire che il SSR del Friuli Venezia Giulia sia un sistema composto dagli Enti e dagli operatori con l'obiettivo comune della tutela della salute.

Il modello per la nostra regione, si fonderà su alcuni semplici presupposti:

Assetto istituzionale delle aziende

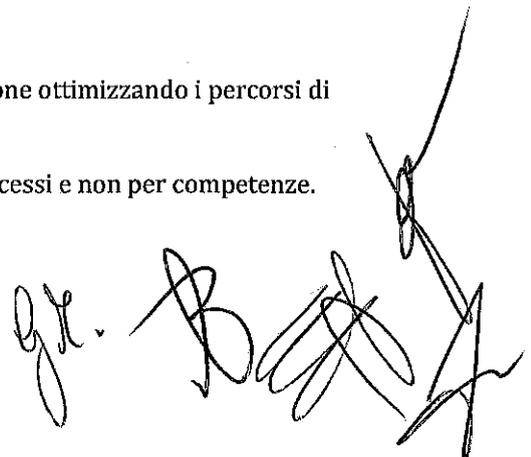
- ▲ Ripristinare l'Area vasta quale integratore naturale delle strutture di un territorio, collegato ai bacini d'utenza da lungo tempo consolidati.
- ▲ Separare la gestione sanitaria delle grandi realtà ospedaliere da quella del territorio.
- ▲ Rivedere il Protocollo d'Intesa Regione-Università.
- ▲ Assegnazione trasparente delle risorse sulla base della pianificazione e dell'organizzazione.

Assistenza ospedaliera

- ▲ Applicare seriamente il modello hub and spoke, adeguando di conseguenza i contenuti delle strutture ospedaliere.
- ▲ Riqualficare gli ospedali messi in difficoltà dall'applicazione della riforma.
- ▲ Correggere le storture degli ospedali unici su due poli distanti fra loro decine di chilometri.
- ▲ Riorganizzare l'emergenza sanitaria nell'ambito di Dipartimenti di Emergenza di area vasta e ripristinare il collegamento diretto 118 - Centrale operativa sanitaria.

Assistenza territoriale

- ▲ Continuità di cure e massima vicinanza ai luoghi di vita delle persone ottimizzando i percorsi di continuità assistenziale territorio-ospedale.
- ▲ Superare la logica degli sportelli (CAP) verso una gestione per processi e non per competenze.





- ▲ Progettualità sostanziale per il processo di distrettualizzazione, integratore organizzativo delle professionalità esistenti sul territorio e caposaldo della sanità non ospedaliera nel Servizio Sanitario Regionale.
- ▲ Colmare i vuoti assistenziali nell'ambito delle disabilità e dei deficit cognitivi.

Cure intermedie

- ▲ Progettare le cure intermedie, cerniera tra l'assistenza ospedaliera e quella primaria, definendo la nuova dimensione ed estensione dei percorsi di cura del malato cronico grave.
- ▲ E' necessario definire, in collaborazione con i professionisti, i significati delle cure intermedie, le competenze necessarie, i sistemi operativi a garanzia di coordinamento ed integrazione.

Inclusione e partecipazione

- ▲ Coinvolgimento e collaborazione con i professionisti.
- ▲ Informazione trasparente e ascolto dei cittadini.
- ▲ Recupero della motivazione degli operatori e della fiducia dei cittadini.



A collection of handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page. There are approximately five distinct marks, including a large stylized signature and several smaller initials.



TERRITORIO & AMBIENTE

La pianificazione territoriale e ambientale del territorio del FVG è attualmente destrutturata e frammentata e questo implica per cittadini e imprese una difficoltà operativa. E' fondamentale dare finalmente a questa Regione un Piano di Governo del Territorio (PGT) dinamico e osmotico in cui inserire gli aspetti infrastrutturali di competenza regionale o sovra regionale lasciando ai Comuni la gestione e le scelte sul proprio territorio. L'obiettivo è dunque integrare tra loro i piani di settore come ad esempio il Piano attività estrattive, i Piani dei Parchi, i Piani di Conservazione e Sviluppo piuttosto che il Piano dei siti da bonificare che attualmente sono generali ed astratti e puntano più alla repressione che ad incentivare azioni positive. Si prevede un nuovo Piano tutela delle acque volto alla gestione separata delle acque reflue e che tuteli realmente la qualità dei corsi d'acqua, della laguna e delle acque marine. Un nuovo Piano di Sviluppo Rurale che preveda politiche di incentivazione dell'agricoltura biologica, piuttosto che alla valorizzazione dell'architettura rurale.

L'integrazione tra le diverse politiche ambientali e tra i singoli Piani consente a cittadini e imprese un accesso facilitato agli incentivi regionali, nazionali e comunitari.

Ambiente e territorio verranno quindi considerati come un patrimonio da gestire in sinergia con i Comuni e con i cittadini con una gestione che non sia, come ora, unicamente repressiva, bensì incentivante verso azioni di recupero e non di nuova edificazione.

Particolare attenzione verrà posta su una puntuale disamina delle Autorizzazioni Integrate Ambientali in essere al fine di verificarne la corretta e puntuale applicazione e le eventuali successive determinazioni.



Several handwritten signatures are present in the bottom right corner of the page. The signatures are written in black ink and appear to be the names of the individuals responsible for the document.



TURISMO

Maggiore integrazione del prodotto e ampliamento dell'offerta.

Dal mare alla montagna, dal Collio alla Laguna: il programma per il Turismo in Friuli Venezia Giulia della coalizione si basa sul coinvolgimento dell'intero territorio regionale e sulla collaborazione con i territori confinanti, sia esteri (Austria e Slovenia) sia nazionali (Veneto) al fine di far conoscere la nostra regione a un bacino più ampio possibile di turisti. Il filo conduttore del piano turistico è racchiuso in una sola parola: Qualità, con due declinazioni. La prima è quella della qualità nella formazione del personale delegato all'accoglienza, coinvolgendo gli operatori del territorio in percorsi ad hoc. La seconda è la qualità del servizio offerto, gestendo in prima persona grazie a PromoTurismoFVG il coordinamento di eventi e manifestazioni al fine di far scoprire e apprezzare ad un turista colto e consapevole le peculiarità e l'unicità della nostra regione.

Particolare attenzione andrà rivolta anche alla cura delle relazioni internazionali, in modo da coinvolgere ed attirare opinion leader e rappresentanze istituzionali e diplomatiche dei paesi di maggiore *incoming* e renderli "sponsor" del FVG nel loro territorio.

In montagna punteremo sull'ampliamento del demanio sciabile in maniera razionale, sperimentando nuove discipline e proponendo all'impresa privata di seguirci mediante investimenti in ambito ricettivo; al mare l'offerta andrà rilanciata, fidelizzando i mercati di riferimento e ampliando l'offerta verso le nuove realtà; le città d'arte, così come l'enogastronomia, andranno coordinate al fine di avere un'offerta univoca e coordinata consentendo ai turisti di godere a 360 gradi e per 365 giorni delle nostre potenzialità.



A cluster of handwritten signatures is located in the bottom right corner of the page. The signatures are written in black ink and appear to be multiple distinct marks, possibly representing different individuals or roles.



ENTI LOCALI

Riteniamo che ci debba essere un deciso e forte cambiamento nel modo in cui in questi ultimi anni la Regione FVG si è rapportata con le Autonomie locali e in generale con i cittadini, il cui benessere deve essere il fine delle azioni e delle attività poste in essere da qualsivoglia pubblica amministrazione.

Una Regione distante, che impone, che rifugge dal dialogo, non ci appartiene.

In quest'ottica una attenzione particolare verrà riservata ai comuni.

I comuni, tra le autonomie locali, sono gli enti più vicini ai cittadini, ai quali ci si rivolge in prima istanza per le esigenze primarie quali istruzione, politiche sociali, assistenza, associazionismo e volontariato, cultura, sicurezza.

Ad essi dunque deve essere dedicata la giusta attenzione creando le condizioni perché possano svolgere appieno il loro ruolo e perché nell'immediato venga posto rimedio alle attuali gravissime difficoltà operative, economiche e funzionali in cui si sono venuti a trovare per effetto delle riforme poste in essere dalla giunta uscente.

La Regione dovrà quindi quanto prima assicurare adeguate risorse umane e finanziarie con modalità e tempi definiti, seguendo percorsi partecipativi e di condivisione.

Sempre attraverso un percorso condiviso si dovrà quindi procedere anche alla totale revisione dell'attuale sistema delle UTI che, oltre ad essere stato imposto dalla Regione senza un confronto con i soggetti coinvolti, alla prova dei fatti ha dimostrato una totale inadeguatezza rispetto ai risultati attesi con uno smisurato aumento dei costi e della burocrazia. In tal senso uno dei primi interventi riguarderà la cancellazione dell'obbligatorietà di ingresso nelle UTI e di ogni penalizzazione finanziaria nei confronti dei comuni che non hanno aderito alla riforma.





SICUREZZA & IMMIGRAZIONE

Un territorio complesso come il Friuli Venezia Giulia, area di confine dotata di aree sensibili quali i porti di connotazione internazionale, deve essere adeguatamente sostenuto da una maggior presenza di operatori delle Forze dell'Ordine. Un percorso virtuoso, che deve inoltre prevedere la valorizzazione della Polizia Locale a mezzo del ripristino dello standard di 1 operatore ogni 1000 abitanti, aggiungendo ulteriori parametri per i Comuni più numerosi: 1,20 operatori ogni 1000 abitanti per Comuni oltre i 20000 abitanti; 1,30 per i capoluoghi di provincia. Si rende inoltre improcrastinabile ripristinare - e nel corso della legislatura potenziare - gli standard minimi di servizio al fine di avere una copertura di almeno tre turni (h 24 per i Corpi che dispongono di più di 100 operatori) per 365 giorni all'anno. In tal senso è prevista l'installazione di telecamere in strutture sensibili quali asili nido e RSA.

Al fine di agevolare l'attività di controllo del territorio, va inoltre esteso alle Polizia Locali l'esonero dal pagamento del canone di concessione delle frequenze radio nonché dei pedaggi autostradali sulla rete regionale.

Sempre per quanto riguarda i collegamenti radio si rende necessaria la creazione di Sale Operative, anche intercomunali, attive sulle 24 ore, ed effettuare investimenti per il passaggio dalle frequenze analogiche a quelle digitali.

Per quanto concerne la protezione civile vanno valorizzate le squadre comunali potenziandone le dotazioni e ricreando quella centralità del FVG a livello nazionale e comunitario.

L'immigrazione clandestina rappresenta un problema per la sicurezza di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Un problema che va affrontato con chiarezza e non demagogia. Gli immigrati regolari che risiedono da un determinato numero di anni in regione devono avere la possibilità di accedere a tutti i servizi erogati e la Regione stessa deve essere garante nell'applicazione di percorsi di integrazione verso coloro che vogliono rispettare le nostre regole. In questo ambito, ai fini della tutela della sicurezza sul lavoro, si inserisce l'obbligo di conoscere la lingua italiana per i dipendenti stranieri. Discorso inverso per i clandestini e richiedenti asilo presenti sul territorio regionale. Chi non ha diritto deve essere rimpatriato immediatamente, come prevede la legge, a tutela dei diritti e della sicurezza dei cittadini. La Regione attuerà ogni azione di sua competenza in un costruttivo e definito rapporto con lo Stato centrale. Per fare questo è prevista l'interruzione immediata del programma di accoglienza diffusa posto in essere dalla giunta uscente e lo studio di un nuovo programma di accoglienza con regole rigide e definite che spezzi in primo luogo la catena del business legato all'immigrazione clandestina. Verrà istituito un sistema in grado di vigilare h24 e che non consenta ai richiedenti asilo di circolare liberamente sul territorio regionale nonché raddoppiate le commissioni territoriali per il rilascio dei permessi di asilo.





SOCIALE & WELFARE

Qualsiasi programma politico e amministrativo che voglia essere di servizio ai cittadini elettori deve partire da una ricognizione "fotografica" sulla realtà del territorio.

Quella che osserviamo in questo momento storico è una società in rapido mutamento, in cui la magmatica situazione economica e sociale pone una quotidiana sfida per una qualità di vita dignitosa a molti di noi, e in special modo alle persone più colpite dalla crisi.

La nostra società è stata investita da due migrazioni: da una parte, una migrazione di persone, che è di evidente attualità, dall'altra una migrazione di stato sociale, per il progressivo impoverimento del ceto medio. Questi due fenomeni si sono incrociati, creando inevitabilmente una tempesta sociale, anche a causa dell'incapacità di affrontare la criticità in maniera organica e coordinata.

La nostra proposta mira a stimolare una stagione normativa e gestionale che sia più aderente alle necessità del momento, ma in modo strutturale, non emergenziale, dal momento che questa complessa realtà è destinata con ogni probabilità a perdurare, e dev'essere governata con rigore ma anche con flessibilità e capacità di adattamento all'evoluzione delle dinamiche sociali.

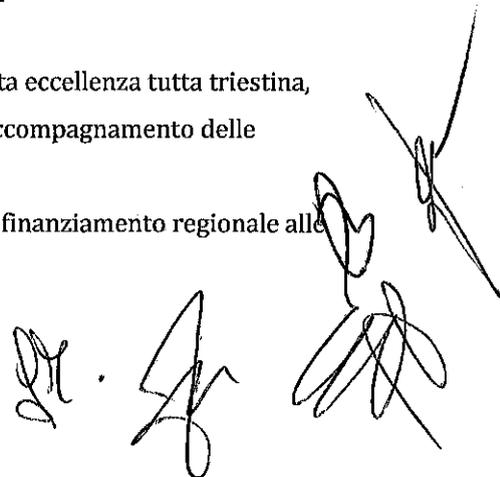
I nostri servizi hanno l'obiettivo di aggredire la povertà con un approccio non assistenzialistico, ma con politiche pro attive propedeutiche ad una positiva conclusione del percorso di sostegno sociale e di riappropriazione da parte delle persone della gestione autonoma e responsabile della propria vita.

Un altro importante filone d'intervento è quello della tutela della non autosufficienza e del contesto familiare su cui spesso riverbera i suoi effetti gravosi, se non opportunamente gestita in modo integrato.

Allo stesso modo, devono essere rivisti i requisiti per le agevolazioni previste in materia di alloggi in regime di edilizia convenzionata fissando nuovi e più restrittivi criteri per tutelare i cittadini residenti e per poter accedere agli alloggi.

Queste le priorità su cui lavorare:

- ▲ Ridefinire dei criteri di accesso ai servizi sociali e all'edilizia agevolata.
- ▲ Nelle misure di sostegno al reddito, tendere all'autonomia della misura regionale da quelle nazionali, anche per destinare parte dei fondi al sostegno delle aziende per agevolare percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo.
- ▲ Potenziamento delle scuole dell'infanzia per mirare a una copertura possibilmente totale delle richieste.
- ▲ Ricreatori e polo giovanile: valorizzare e potenziare l'attività di questa eccellenza tutta triestina, come autorevole strumento di sostegno educativo e formativo e di accompagnamento delle famiglie.
- ▲ Promuovere l'equità e l'uniformità su tutto il territorio regionale del finanziamento regionale alle Strutture residenziali per anziani.





- ▲ Ridefinire e implementare l'integrazione fra enti locali e aziende sanitarie.
- ▲ Rendere più flessibile l'articolazione delle varie forme di contribuzione pubblica per favorire la domiciliarità delle persone anziane, consentendone l'assegnazione anche ai familiari civilmente obbligati.



Handwritten signatures or initials are present at the bottom right of the page. There are four distinct marks, appearing to be stylized signatures or initials, arranged in a roughly horizontal line.



INFRASTRUTTURE & TRASPORTI

Migliorare la connettività della nostra Regione significa rafforzarne la competitività e lo sviluppo socio-economico. Significa rendere più agevole la mobilità dei cittadini, più efficiente la logistica delle merci, più semplice per i turisti raggiungere e scoprire le bellezze della nostra bellissima regione. Ogni nuova opera dovrà tener conto, sin dalle fasi iniziali, della sostenibilità ambientale, economica e finanziaria dei progetti, prevedere un utilizzo efficiente delle risorse e il rispetto dei tempi di realizzazione.

Grandi infrastrutture

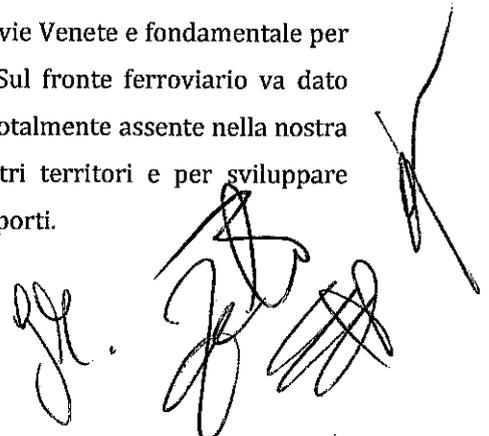
L'organizzazione dell'economia internazionale si fonda su una regola molto semplice e, al tempo stesso, molto ricca di conseguenze: la globalizzazione dei mercati ha assecondato la creazione di sistemi logistici operanti su scala planetaria. Questo processo ha radicalmente trasformato la posizione del sistema logistico della nostra Regione: strade, autostrade, porti, interporti, autoporti, aeroporti e assi ferroviari.

In questo contesto stiamo progressivamente perdendo la capacità di attrarre e gestire traffico, con le conseguenti ricadute negative in termini economici. In un certo senso stiamo diventando un soggetto passivo delle strategie degli operatori che controllano i grandi cicli del trasporto multi modale e combinato, riducendoci a puro luogo di transito con conseguenti effetti negativi: usura delle nostre infrastrutture, inquinamento atmosferico e acustico e limitati se non inesistenti ritorni economici.

La specificità della nostra regione risiede soltanto nel fatto di trovarsi all'incontro tra un ambiente marino e un ambiente terrestre ed essere collocata su una direttrice est-ovest altamente trafficata, ma non più nelle capacità di gestire la movimentazione di merci e passeggeri.

Recuperare un ruolo significativo della nostra Regione è possibile solo realizzando una piattaforma logistica efficiente. Multinazionali di vario tipo, dalle produzioni automobilistiche a quelle alimentari e dell'elettronica, hanno bisogno di piattaforme logistiche distribuite in alcuni punti nodali dei vari continenti. In particolare, si possono creare centri di deposito merci, che da qui vengono inoltrate sui mercati nazionali ed internazionali, e fornire servizi di vario genere: completamento del manufatto, attraverso operazioni di assemblaggio; preparazione del manufatto (etichettatura, controlli ed altro) per corrispondere alle esigenze del mercato cui è avviato; formazione delle spedizioni; approntamento dei contenitori; preparazione dei convogli ferroviari, e così via.

Va quindi perseguita una strategia di sviluppo che punti innanzitutto al rafforzamento infrastrutturale e alla realizzazione dei collegamenti. Dovrà quindi essere prevista la realizzazione della terza corsia anche sul tratto Villesse-Trieste, non ancora inserito nel piano finanziario di Autovie Venete e fondamentale per garantire il collegamento con Trieste, il suo porto e la vicina Slovenia. Sul fronte ferroviario va dato concreto avvio alla realizzazione dell'alta velocità (e capacità) ferroviaria, totalmente assente nella nostra regione e anch'essa fondamentale per garantire connettività con gli altri territori e per sviluppare l'intermodalità delle merci attraverso il sistema dei porti, autoporti ed interporti.





In particolare, si provvederà ad una attenta valutazione del tracciato optando per soluzioni che minimizzino l'impatto ambientale soprattutto nel tratto terminale, che si sviluppa sul Carso Triestino.

Nel settore aereo è fondamentale favorire lo sviluppo dell'Aeroporto di Trieste, potenziando l'incoming turistico e sviluppando collegamenti con HUB internazionali.

Non si può non considerare, inoltre, il ruolo centrale della portualità e le implicazioni sulla politica delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Vanno implementate le sinergie fra i porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro e sviluppata una politica di integrazione fra le esigenze della portualità e quelle delle aziende operanti sul territorio. Un sistema infrastrutturale efficiente rende la nostra regione più competitiva e dà impulso ad economia e occupazione.

La Mobilità

Il nostro obiettivo è ridurre i costi ed i tempi di percorrenza evitando sprechi ed inquinamento: equilibrio della domanda di trasporto tra collettivo e individuale, riduzione della congestione e migliore accessibilità. Iniziative importanti saranno assunte a favore dei "pendolari autostradali" attraverso sconti per i frequently users e sviluppando forme di agevolazione per carpooling. Inoltre, attraverso un Voucher Mobilità si prevedranno tariffe scontate per i pendolari e libertà di scelta nell'ambito dei servizi del settore mobilità: si permetterà così al cittadino di scegliere come spendere le risorse che Regione mette a disposizione per abbattere il costo del trasporto.

Infine, relativamente al Trasporto Pubblico Locale, si potrà contare su risorse adeguate a garantire mezzi moderni e sicuri. Attraverso l'interconnessione tra i vari operatori pubblici e privati sarà possibile pianificare il percorso e quindi il viaggio utilizzando biglietti integrati con l'obiettivo di ridurre costi e tempi. L'avvio di un sistema di integrazione tariffaria moderna e adeguata alle nuove esigenze di mobilità, sarà realizzato anche sulla base delle moderne tecnologie IT.

La realizzazione dell'alta velocità ferroviaria sarà un tassello fondamentale per la mobilità passeggeri e un ulteriore impulso per l'incoming turistico.

Anche la connettività attraverso la fibra è una delle nostre priorità: oggi meno del 30% del nostro territorio ne è coperto. Siamo il fanalino di coda non solo in Europa ma anche in Italia. La fibra è fondamentale per essere una regione moderna, competitiva, dare servizi ai cittadini e strumenti operativi alle aziende. L'obiettivo che ci prefiggiamo è raddoppiare la penetrazione nei prossimi cinque anni.



CULTURA

Il livello culturale di una comunità rappresenta anche l'indice per eccellenza del suo status sociale, economico e di qualità della vita. La Regione riserverà pertanto una primaria considerazione e attenzione a questo basilare settore del nostro vivere quotidiano.

Gli interventi regionali a sostegno delle iniziative e attività culturali saranno improntati a criteri oggettivi e di massima trasparenza, riducendo la discrezionalità soggettiva o giudizi più di opportunità che di merito.

I criteri valutativi dei progetti e delle iniziative in tutti i settori culturali, terranno conto della specificità storica ed etnico-linguistica della popolazione residente nella Regione Friuli Venezia Giulia, in tutte le sue componenti (letteraria, musicale, architettonica, tradizionale, ...) senza alcuna discriminazione o privilegio, nello spirito dell'autonomia statutaria di cui la stessa è dotata.

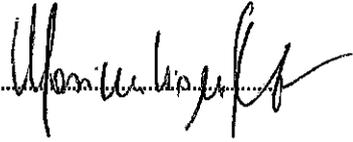
Uno specifico riguardo sarà riservato ai progetti culturali che collaborano all'internazionalizzazione del nostro territorio, coadiuvando le Istituzioni regionali nelle azioni politiche di promozione della cultura regionale nei Paesi confinanti, in Europa e nel Mondo. Assolutamente da rivedere l'ente regionale ERPAC, creato in modo artificiale, senza tener conto delle specificità del territorio e del patrimonio culturale. Verrà riservata particolare considerazione alla specificità del territorio e del patrimonio culturale regionale.





Il presente Programma, composto da n. 17 pagine, del Candidato Presidente Massimiliano Fedriga, nato a Verona (VR) il 02/07/1980, per le Elezioni Regionali in Regione Friuli Venezia Giulia che si terranno il 29/04/2018 è sottoscritto in forma autentica dai seguenti Segretari regionali dei Gruppi di Liste che compongono la Coalizione.

Massimiliano Fedriga (Lega Nord).....



AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, io sottoscritto ZORRO GRATTONI, con qualifica di CONSIGLIERE PROVINCIALE, certifico vera e autentica la firma, apposta in mia presenza,

dal sig. MASSIMILIANO FEDRIGA, da me identificato C.I. CA93187AB

UDINE, 25/03/2018



ZORRO GRATTONI
CONSIGLIERE PROVINCIALE
ccoo TT

firma di chi autentica

Fulvio Sluga (Forza Italia).....



AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, io sottoscritto ZORRO GRATTONI, con qualifica di CONSIGLIERE PROVINCIALE, certifico vera e autentica la firma, apposta in mia presenza,

dal sig. FULVIO SLUGA, da me identificato C.I. CA45868A1



ZORRO GRATTONI
CONSIGLIERE PROVINCIALE
ccoo

firma di chi autentica

UDINE, 25/03/2018





Fabio Scoccimarro (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).....

Fabio Scoccimarro

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, io sottoscritto ZORRO GRATTONI,
con qualifica di CONSIGLIERE PROVINCIALE, certifico vera e autentica la firma, apposta in mia
presenza,

dal sig. FABIO SCOCCIMARRO, da me identificato PATENTE ULN817314K **CONOSCENZA PERSONALE**

UDINE, 25/08/2018



*ZORRO GRATTONI
CONSIGLIERE PROVINCIALE*

firma di chi autentica

Giulia Manzan (Autonomia Responsabile).....
Giulia Manzan

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, io sottoscritto ZORRO GRATTONI,
con qualifica di CONSIGLIERE PROVINCIALE, certifico vera e autentica la firma, apposta in mia
presenza,

dalla sig.ra GIULIA MANZAN, da me identificata C.I. AT3871838

UDINE, 25/08/2018



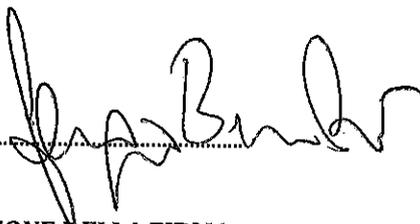
*ZORRO GRATTONI
CONSIGLIERE PROVINCIALE*

firma di chi autentica





Sergio Bini (Progetto FVG).....



AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

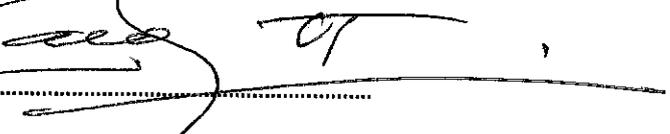
Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, io sottoscritto ZORRO GRATTOWI,
con qualifica di CONSIGLIERE PROVINCIALE, certifico vera e autentica la firma, apposta in mia
presenza,

dal sig. SERGIO BINI , da me identificato PATENTE U1233332B

CONOSCENZA
PERSONALE



ZORRO GRATTOWI
CONSIGLIERE PROVINCIALE



firma di chi autentica



